

Brindisi – Castello di Forte a Mare . Lavori di restauro e valorizzazione



Finanziamento: Programma operativo Nazionale (PON) “Cultura e Sviluppo” FESR 2014/2020, Asse I, Linea di Azione 6c I.a

Importo complessivo del finanziamento: €5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00)

Durata presunta dei lavori: 540 giorni

Ente appaltante: Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Puglia

Enti coinvolti: Segretariato regionale del MiBACT per la Puglia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto

Responsabile Unico del Procedimento: arch. Dorian De Tommasi - Segretariato

Progettista: arch. Augusto Ressa – Soprintendenza

Direttore lavori: arch. Augusto Ressa – Soprintendenza

Geologo: dott.ssa Annamaria Di Bartolo (Bari)

Direttore operativo: geom. Achille Cicciò - Soprintendenza

Coordinatore della sicurezza: arch. Antonio Zunno – Soprintendenza

Verificatore: S.G.S. Italia S.p.A.

Impresa appaltatrice: procedura di gara in fase di aggiudicazione

Cenni storici

L'area oggetto di intervento, ubicata a nord-est del Comune di Brindisi, riguarda l'insieme del complesso monumentale denominato "Castello di Forte a Mare" costituito da due blocchi principali, denominati come "Castello Alfonsino" (Castello Rosso per via del colore del materiale da costruzione impiegato) e "Opera a Corno".

Il Forte a Mare fu costruito a partire dal 1554 per volere di Filippo d'Austria e fu completato in circa cinquantacinque anni (1554-1609) sotto la direzione di Giulio Cesare Falco, cavaliere dell'Ordine di Malta e più volte Capitano Generale contro i Turchi.

Le mura dell'Opera a Corno si sviluppano in pianta in forma di trapezio allungato con il lato minore rivolto verso una darsena quadrangolare, straordinaria corte d'acqua chiusa a Sud dal castello.

I lati maggiori sono inframmezzati da due bastioni poligonali, di S. Pedro e di S. Maria. Il fronte settentrionale è munito ai vertici di bastioni pentagonali, di Tramontana a ponente e della Intavolata a levante.

Nel 1984 avviene la dismissione del complesso che viene formalmente preso in consegna dal Demanio dello Stato, che lo affida alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici e Storico Artistici della Puglia.

Il Forte a Mare dagli inizi degli anni '80 è stato definitivamente liberato dagli Uffici del Comando Marina e nel 1997, il Comar di Brindisi ha consegnato l'immobile al Ministero dei Trasporti e Navigazione.

Per circa quindici anni il Forte è stato abbandonato e del tutto privo di alcuna funzione e manutenzione, per poi essere oggetto di interventi di messa in sicurezza prima e di restauro ed apertura al pubblico almeno di una sua parte ora.

Interventi di restauro e valorizzazione

Gli interventi progettati mirano alla funzionalizzazione di alcuni ambienti finalizzati alla sorveglianza, alla prima accoglienza e ad una prima conoscenza-fruizione dello splendido complesso monumentale attraverso opere mirate consistenti in:

- esecuzione di indagini archeologiche preliminari allo svolgimento delle lavorazioni nella "Piazza d'Armi;
- indagini di carattere strutturale e geologico-geotecnico per la definizione del livello di conoscenza dell'organismo edilizio secondo quanto proposto dalle vigenti normative tecniche;
- indagini architettoniche, preliminari allo svolgimento delle lavorazioni sul Bastione circolare al fine di indagare la causa del cedimento della pavimentazione;
- indagini impiantistiche, preliminari allo svolgimento delle lavorazioni al fine di indagare la presenza dei sotto servizi ed il loro andamento planimetrico;
- opere di restauro con ripristino del "camminamento di ronda";
- trattamento delle cortine esterne, revisione infissi; regolarizzazione rampa "Piazza d'Armi"; definizione e allestimento area di accoglienza/guardiana, e altre opere di completamento, descritte nella relazione tecnica illustrativa;
- opere strutturali con esecuzione di interventi finalizzati al consolidamento delle cortine murarie superstiti e alla rifunzionalizzazione architettonica del complesso monumentale;
- opere impiantistiche con revisione e implementazione dell'impianto di illuminazione interno ed esterno, impianto di video sorveglianza;
- realizzazione e sistemazione del vano per l'allocazione del gruppo di continuità, revisione ed implementazione dell'impianto idrico e fognante con inserimento di fossa imhoff, realizzazione di impianto autoclave e riserva idrica;
- apparati comunicativi: sistema multimediale finalizzato alla conoscenza del monumento inserito nel contesto storico geografico culturale del territorio.